



PROGRAMMA ELETTORALE AMMINISTRATIVE 2019 COMUNE DI MONTIERI – LISTA “NON FERMIAMO LA CORSA” NICOLA VERRUZZI SINDACO

PERCHE'NON FERMARE LA CORSA?

In questa frase c'è il senso di ciò che vorremmo riuscire a trasmettere con questo programma elettorale e con la scelta, che abbiamo compiuto, di rimetterci in gioco ancora una volta per il comune di Montieri.

Una corsa da non fermare che simboleggia questi anni, vissuti a mille all'ora, e che vuole, allo stesso tempo, imprimere nuovo slancio per il futuro.

Montieri è cambiato in questi anni ed è cambiata la percezione che, all'esterno, si ha di questo territorio. Non più un piccolo comune disagiato e lontano da tutto e da tutti ma una realtà centrale su alcuni temi strategici per la governance comprensoriale: dalla questione geotermica alla battaglia per la difesa dei piccoli comuni, alla vocazione internazionale impressa al territorio fino alla salvaguardia dei servizi primari per i cittadini attraverso la costruzione di un comune a disposizione di tutti, aperto, libero da condizionamenti, mosso dall'esclusivo interesse per il territorio e per i suoi abitanti.

Questo vuole essere un programma elettorale diverso dalla maggioranza che vediamo; non tanto un elenco delle spesa di cose, grandi e piccole da fare, che comunque ci saranno ma soprattutto un manifesto di idee che guardi al futuro e che ruoti attorno ad una parola chiave: sviluppo.

Lo sviluppo è la nostra ossessione, è ciò che ci ha animato in questi anni, è la stella polare che guida la nostra azione amministrativa.

E' una parola che permea molti aspetti del vivere di una comunità: sviluppo inteso come salto di qualità complessivo della cultura sociale del nostro territorio e dei suoi abitanti, come orizzonte a cui tendere lo sguardo, come spinta nei porsì obiettivi sempre maggiormente sfidanti, come convinzione che queste terre possano avere un domani, come certezza che ci si debba proporre alla guida di questa amministrazione soltanto se in grado di concepire e mettere in campo un piano di rilancio a lungo termine, un disegno che guardi oltre la semplice quotidianità, che abbia l'ambizione di lavorare per le generazioni del futuro.

Montieri è qualcos'altro rispetto a cinque anni fa: ci avevano chiesto di accendere i riflettori su di un territorio per troppo tempo vissuto all'ombra e del nostro comune, in questi anni, ne ha parlato il mondo; è stato definito, qualche mese fa dal presidente Rossi, un'eccellenza europea ed è riuscito nell'impresa di attrarre finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in qualità e quantità da porsi ai livelli di enti enormemente più grandi e strutturati.

Vi è una consapevolezza diversa rispetto al passato, soprattutto nei più giovani, che si traduce quasi in un orgoglio di appartenere e vivere in questi luoghi frutto di un appeal ritrovato, di una considerazione riconosciuta su molti livelli, sulla capacità di essere riusciti nell'impresa di attivare un processo di rivitalizzazione di un territorio che era immobile, fermo in attesa della propria fine.

E tutto questo è avvenuto in anni di crisi economica devastanti, in anni nei quali la Nazione non ha saputo minimamente rimettersi in movimento, riprendere la via verso i livelli che ci appartenevano nel periodo antecedente al 2007. Qui la crisi è arrivata più tardi ma si è insinuata nei deficit e nelle fragilità di un territorio già di per sé in difficoltà ed ai margini.

Nonostante questo il saldo demografico rispetto a cinque anni fa è sostanzialmente stabile con l'arrivo di nuovi cittadini che hanno scelto il nostro comune; il saldo commerciale è invece positivo con l'insediamento di diverse attività economiche che hanno contribuito in maniera decisiva alla ripresa dei nostri borghi e dell'economia territoriale. Per non parlare, poi, dei grandi investimenti privati che si sono realizzati e di quelli che si stanno o potrebbero realizzarsi nel prossimo futuro e che determinerebbero una svolta sostanziale e determinante nel rilancio e nella rigenerazione economica ed occupazionale dell'area.

Riteniamo che questa sia la strada da continuare a percorrere, questa l'unica via e questo l'unico modello possibile per Montieri. Un comune 2.0, dinamico, attento, moderno, capace di sfruttare le occasioni che gli si presentano innanzi e soprattutto di sostenere, promuovere ed incoraggiare ogni forma di economia voglia insediarsi e voglia veicolare risorse e generare lavoro.

Per questi motivi al nostro arrivo, cinque anni fa, supportati da professionisti ci dotammo di una piattaforma strategica di sviluppo che guidasse il nostro cammino e che individuasse i cardini sui quali impegnarsi ed investire.

Innanzitutto l'energia che questo territorio ospita nel proprio ventre, la geotermia, elemento essenziale e volano di sviluppo oltreché risorsa attorno alla quale creare un brand di comune green e sostenibile. Partendo da questo assunto ci siamo convinti che non fosse sufficiente fermarsi al solo riscaldamento del borgo di Montieri attraverso la geotermia ma che, al contrario, quell'importante

opera unita alle molteplici potenzialità della risorsa dovessero costituire una base sulla quale investire e lavorare per promuovere e valorizzare il territorio e per attirare investimenti ed imprenditori in ragione dei vantaggi che qui, e non altrove, possono esserci.

Per questo siamo diventati per cinque anni consecutivi comune 100% rinnovabile per Legambiente Italia, ci siamo candidati ed abbiamo ottenuto il prestigioso Klimaenergy Award alla fiera internazionale di Bolzano, ci siamo proposti andando a rappresentare l'Italia nella finale, assieme alla Regione di Lombardia e Piemonte, del Regiostars Award a Bruxelles. Sono state occasioni importanti, nelle quali abbiamo potuto alzare l'asticella e grazie alle quali abbiamo regalato una promozione mondiale al nostro territorio.

Il nostro comune, per le sue scelte, è oggi considerato da molti un punto di riferimento. I prossimi anni saranno determinanti per il futuro della geotermia e quindi del nostro territorio; in primis sarà essenziale continuare a stimolare l'attuale governo affinché muti il proprio orientamento sul punto ed inserisca la risorsa all'interno del decreto FER 2 restituendo alla geotermia il suo carattere di energia rinnovabile. Sarà importante continuare ad esercitare pressione sul ministero dello sviluppo economico, coltivare le nostre relazioni e fare in modo che i territori siano ascoltati. In secondo luogo saranno da governare gli effetti della nuova legge regionale sulla geotermia che potenzialmente possono aprire scenari importanti anche per il nostro territorio ma che, allo stesso tempo, preoccupano per un'eccessiva rigidità in materia di emissioni e per l'apposizione di vincoli forse troppo stringenti per il concessionario ed in futuro per potenziali ed ulteriori investitori possibili. Non ultima si dovranno impostare le condizioni per il rinnovo delle concessioni minerarie, di prossima scadenza, e per la ridiscussione dell'accordo sulla geotermia la cui dead line è fissata per il 2024. Perdere anche soltanto uno di questi treni oppure non essere in grado di governare questi processi può produrre effetti devastanti e definitivi per il nostro comune.

Un altro cardine della piattaforma era ed è rappresentato dall'ambiente. Ambiente come patrimonio da difendere e tutelare, come surplus del territorio, come elemento per garantire da un lato un'elevata qualità della vita agli abitanti e dall'altro per promuovere uno sviluppo turistico consapevole e sostenibile. Passa dalla tutela dell'ambiente la scelta di spingere con forza sul riciclo e la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso una rivoluzione operata nel ciclo di raccolta che ci ha permesso di lasciare, dopo cinque anni, un comune con una percentuale di raccolta differenziata di oltre il 75% superando così lo standard del 70% fissato dalle normative nazionali e comunitarie a partire dal 2020.

L'ambiente ed il paesaggio, altresì, rappresentano una delle principali vie di sviluppo turistico del nostro territorio. Il lavoro compiuto sulla sentieristica comprensoriale permette di "vendere" il territorio come luogo ideale per attività outdoor legate allo sport ed al tempo libero. Il recente sviluppo dell'ebike nel nostro comune dimostra il saldo legame che in questi anni si è creato tra l'ente ed il mondo economico ed imprenditoriale.

Non possiamo, poi, qui non menzionare, lo straordinario lavoro compiuto sulla riserva naturale di Cornate e Fosini. Dopo anni di sottoutilizzo e soprattutto di indeterminatezza relativamente alla sua gestione e valorizzazione, il comune è riuscito nell'impresa di diventare il principale soggetto gestore dell'area e soprattutto colui che, con la supervisione della Regione e la collaborazione del Parco Nazionale, ne determinerà le scelte di fondo. Abbiamo realizzato una nuova sentieristica, mantenuto quella esistente, installato pannelli informativi e riqualificato il centro visite. La riserva

di Cornate e Fosini è così oggi uno dei polmoni verdi più belli e frequentati del comprensorio delle Colline Metallifere con notevoli potenzialità ancora da esprimere.

La preservazione dell'ambiente sarà il faro che guiderà la redazione dei prossimi strumenti di governo del territorio, il piano strutturale prima, al quale si è già dato avvio, ed il piano operativo di conseguenza.

Nella piattaforma non potevano mancare l'agricoltura e l'agroalimentare. Dopo tanti anni in questi luoghi si è ricominciato a parlare e ad investire in agricoltura. Il progetto di filiera DRAGO ha permesso di tornare a coltivare grano in terreni che si erano abbandonati o vocati a colture esclusivamente finalizzate ai contributi comunitari. La filiera, che ha ottenuto un importante contributo grazie al finanziamento di un progetto presentato alla Regione Toscana, ha creato un forte legame tra i vari attori e permesso al territorio di potersi dotare di produzioni agroalimentari di eccellenza, tipiche, territoriali, in grado di portare con loro i simboli e le peculiarità di questa zona. Adesso abbiamo una rete di produttori agricoli ed agroalimentari e produzioni sane, salubri e territoriali. Adesso Montieri può inserirsi, di diritto, all'interno dei percorsi enogastronomici del territorio.

Un altro elemento trainante è certamente rappresentato dalla castanicoltura che ha visto un rilancio, un ritorno al settore ed un recupero importante di tanti castagneti da frutto. Il premio nazionale delle farine che ogni anno si celebra a Boccheggiano in febbraio ha restituito ad una zona come la nostra una centralità nel settore che forse aveva perduto o peggio mai avuto.

Non poteva mancare, all'interno della piattaforma, il tema della riattivazione economica ed occupazionale dell'area. E' questa la nostra sfida più grande. Abbiamo girato l'Italia in questi anni per presentare il nostro territorio ed i nostri progetti per l'attrazione di investimenti. Abbiamo predisposto forme di contribuzione e sostegno alle imprese nascenti ed a quelle già insediate che hanno supportato strutturalmente la nostra imprenditoria, infondendole fiducia e sostegno da parte dell'ente e soprattutto consentendole di evolversi sempre più.

Ci sono stati investimenti privati che hanno generato occupazione ed altri, in procinto di realizzazione, come il progetto del convento di San Francesco o la riattivazione del polo industriale di Campiano che potrebbero, realmente, stravolgere questo territorio ed offrire scenari di sviluppo fino a qualche anno fa impensabili.

La cura del patrimonio immobiliare pubblico dovrebbe essere una priorità per ogni amministrazione; al nostro insediamento abbiamo dovuto fare i conti con un patrimonio vetusto, trascurato e molto spesso non rispettoso delle normative in materia antisismica, antincendio etc..

Dopo cinque anni le scuole del nostro comune sono state completamente riqualificate, rese antisismiche, provviste degli appositi dispositivi antincendio e soprattutto completamente autosufficienti dal punto di vista energetico. L'intervento sul plesso di Boccheggiano è stato totalmente finanziato senza impattare minimamente sulle risorse dell'ente. Un comune come quello di Montieri che investe sulle scuole lancia un ponte verso il domani, regala speranza e soprattutto la convinzione che esista un piano strategico per il futuro.

Abbiamo appaltato i lavori per la riqualificazione energetica, elettrica ed antincendio del teatro di Boccheggiano oltre ad intervenire sulla facciata e sulle parti esterne. Anche questo progetto ha

fruito di un importante contributo comunitario, unico comune della provincia di Grosseto a poterne beneficiare.

Il contributo ottenuto sulla misura 7.5. all'interno del programma comunitario Leader erogato da Far Maremma, dell'importo di 150.000,00 euro, consentirà di riqualificare il resede esterno della sala polivalente di Montieri oltrechè di aprire un sentiero "benessere" che colleghi la zona bassa del paese al parco di Campo al Pera, anch'esso riqualificato, e da lì al parco de il Piano attraverso il sentiero recuperato con la pulizia del castagneto tra il parco ed il borgo, grazie, anche qui, ad un contributo comunitario.

L'edificio che fino a qualche anno ospitava le scuole medie è stato pensato per ospitare il futuro museo civico di Montieri. La gloriosa storia di Montieri e del suo comune unitamente ai recenti scavi alla canonica di San Niccolò, a quelli durante i lavori del teleriscaldamento nonché ai numerosi reperti di arte sacra di proprietà della diocesi di Volterra ma custoditi dalla Parrocchia di Montieri, obbligavano ad individuare e concepire uno spazio che potrà diventare un luogo di grande attrazione turistica per il nostro comune.

In questa legislatura abbiamo realizzato tanto la progettualità per la realizzazione del museo quanto quella per la valorizzazione dell'area archeologica della quale il comune è entrato finalmente in possesso.

Un altro tassello che ha caratterizzato la nostra piattaforma di sviluppo è stato senz'altro quello riguardante la cura ed il decoro dei nostri centri storici. Per farlo non si poteva non lanciare un patto sociale, pubblico privato, che unisse le forze al fine di rendere sempre più belli e pittoreschi i nostri borghi e soprattutto di renderli vivi, ospitali, ricettivi. A questo scopo abbiamo investito molto su forme di contribuzione finalizzate alle ristrutturazioni immobiliari ed al rifacimento delle facciate esterne. In questo quinquennio nel nostro comune grazie alle nostre scelte si è rilanciata l'edilizia e ravvivato il mercato immobiliare.

Voglio prendere come esempio, su tutti, per dimostrare il nostro approccio il caso Gerfalco: è stato progettato il completo rifacimento delle vie del centro storico e la realizzazione di nuovi sottoservizi. Abbiamo completato il primo lotto ed appaltato il secondo. Riqualificare un piccolo paese come Gerfalco senza costruirvi una progettualità globale di sviluppo non renderebbe giustizia alle ingenti risorse stanziare per questi interventi. In ragione di ciò abbiamo creato una storia attorno alla riqualificazione del paese, fatta di eventi, di iniziative, di convegni, di ambiente e territorio che ha spinto il borgo nel circuito Unesco.

Con quest'ultimo passaggio abbiamo cercato di sintetizzare e di evidenziare allo stesso tempo il nostro modo di operare; un intervento, purché importante e necessario, a nostro avviso deve essere ricompreso all'interno di un piano strategico, rispondere ad esigenze complessive di sviluppo, essere inserito in un puzzle dove ogni pezzo è in funzione del successivo nonché del precedente.

Al centro della piattaforma non potevano non esserci, poi, gli abitanti di questo territorio: ci siamo occupati delle persone cercando di intervenire in tutti gli aspetti delle loro vite; non abbiamo aumentato le tasse di un centesimo in questi anni. Abbiamo spinto in maniera enorme sulle scuole, sull'offerta formativa e su tariffe scolastiche tra le più basse dell'intera regione. Ci siamo occupati dei luoghi nei quali le persone si incontrano, come le associazioni, investendo oltre centomila euro

in questi cinque anni a sostegno di questi organismi. Abbiamo lottato per la tenuta dei servizi sanitari e dei servizi alla persona, lavorato costantemente, con l'ausilio dei servizi sociali e delle associazioni sociali, alla cura ed al sostegno delle fasce più fragili e deboli della popolazione. Abbiamo offerto un sostegno enorme ai luoghi nei quali le persone lavorano, con contributi alle imprese, sostegno al pendolarismo, rafforzamento del trasporto pubblico locale, creazione di attività socio culturali che consentissero di ampliare il panorama dell'offerta territoriale.

Per questo crediamo non debba essere fermata questa corsa, perché in questi anni abbiamo provato a costruire una storia di sviluppo e futuro, una storia che vorremmo proseguisse e che si arricchisse di nuovi particolari e di nuove possibilità.

Riteniamo di aver messo in campo una squadra di donne e di uomini che rappresenti al meglio la nostra idea di territorio: intraprendenza, libertà di pensiero, visione di futuro, entusiasmo, sana follia e soprattutto competenza sono gli ingredienti che compongono il nostro gruppo.

SVILUPPO

Ripartiamo da qui e da questa parola che rappresenta la cornice entro la quale abbiamo costruito il nostro programma elettorale in profonda continuazione con il lavoro portato avanti in questi anni.

Parlare di sviluppo significa riferirsi a molteplici aspetti della vita del nostro comune: affinché un territorio realmente compia significativi passi in avanti è essenziale che al suo interno si verifichino congiunture in grado di produrre cambiamenti generali e sostanziali.

In questi anni il comune di Montieri ha subito un'evoluzione che ha riguardato e toccato molti aspetti del vivere: è cambiata la mentalità di ampi strati della popolazione, è cambiata la considerazione che dall'esterno si ha di questo territorio, è notevolmente aumentata la sua conoscenza in Italia ed all'estero, si sono creati presupposti per sinergie pubblico private importanti, si è arricchita notevolmente l'offerta di servizi, è stato intrapreso uno sviluppo turistico legato principalmente all'outdoor ed all'enogastronomia e soprattutto questo territorio è stato capace di crearsi un'immagine chiara, netta ed immediatamente riconoscibile.

Se nei prossimi anni questo comune sarà in grado di compiere il balzo decisivo verso lo sviluppo ed il rilancio economico, sociale e culturale molto dipenderà dalla capacità di tutte le sue parti di proseguire nel cammino impostato in questi anni. Per questo motivo è vitale ed essenziale la continuazione con un'amministrazione che consideri prioritaria la rigenerazione economica del territorio.

I prossimi anni saranno quelli della costruzione del nuovo piano strutturale, il cui iter è già stato avviato in questa legislatura, e del piano operativo comunale che verrà di conseguenza.

Saranno gli anni nei quali si dovranno assumere scelte di fondo in ordine al futuro e nei quali, in funzione degli aspetti ai quali si darà priorità, si produrranno conseguenze che determineranno il prossimo decennio.

Questo gruppo ha ben chiari in mente gli ingredienti necessari e le linee guida da seguire; nell'avvio del procedimento del nuovo piano strutturale si è dato il via, per la prima volta nella storia,

all'ingresso del termalismo all'interno del nostro comune. Riteniamo questa possibilità un canale di sviluppo turistico potenzialmente dirompente per un territorio vocato a questa opportunità e soprattutto geograficamente collocato in una posizione strategica e di forte richiamo stante la vicinanza con la costa ed il suo posizionamento nella rete viaria che collega il fiorentino e la Val D'elsa al Golfo di Follonica.

L'inserimento del termalismo all'interno del piano strutturale come possibile forma di sviluppo e come attività economica ed imprenditoriale da intraprendere ha consentito di avviare un'attività di scouting di possibili imprenditori interessati ai quali l'ente è pronto ad offrire sostegno amministrativo ed economico che dovrà proseguire e dovrà essere intensificata nei prossimi anni.

Un altro aspetto di primaria rilevanza è rappresentato dallo sviluppo dell'attività geotermica; il comune di Montieri, a seguito della legge regionale sull'individuazione delle aree non idonee per la coltivazione geotermica, è stato tra i pochissimi enti in Toscana a non indicare aree ulteriormente non idonee oltre a quelle che già lo erano in ragione degli strumenti urbanistici già esistenti e dei vincoli legislativi attualmente presenti. Questa rappresenta una scelta di fondo e testimonia, in maniera inequivocabile, la volontà del comune di Montieri di proseguire nella ricerca e nello sviluppo geotermico e di continuare a considerare primaria e centrale la geotermia nell'economia di questi luoghi.

Queste sono scelte di governo del territorio fondamentali e che caratterizzano lo stile di un'amministrazione.

Un altro degli obiettivi primari inseriti nel nuovo piano strutturale è rappresentato dalla riattivazione economica ed occupazionale del territorio: il lavoro pensato per la rinascita del polo industriale di Campiano ha portato importantissime aziende italiane a dichiarare la loro intenzione di acquisire il comparto nella prossima asta giudiziaria di luglio e ad immaginare così una rinascita industriale e produttiva del territorio. Questi risultati sono straordinariamente importanti ed impongono un serio lavoro per raccoglierne i frutti nel prossimo futuro e necessitano, perciò, di un'amministrazione che abbia la competenza, le giuste conoscenze e soprattutto una considerazione ed un rispetto tali da permetterle di condurre in porto simili progettualità. L'improvvisazione al potere si tradurrebbe, con ogni probabilità, in ulteriori perdite di tempo e di occasioni che questo comune non può permettersi.

Accanto al polo di Campiano il piano strutturale conferma le disposizioni riguardanti l'area artigianale di Travale per la quale si è avviato e si continuerà, se saremo di nuovo eletti, un ragionamento con Enel al fine di addivenire alla possibilità di urbanizzare suddetto spazio attraverso l'allaccio alla rete geotermica che potrebbe costituire un importante incentivo per attrarre investitori ed aziende e sarebbe, altresì, un passo in avanti sostanziale per riprendere in esame il progetto di teleriscaldamento del borgo di Travale.

Centrale rimane lo sviluppo serricolo del nostro comune. Le tristi vicende, imprenditoriali e giudiziarie, che hanno coinvolto la società che negli addietro aveva avviato un'attività nel nostro comune e più specificatamente poco fuori il borgo di Travale nella zona della centrale geotermica di Enel hanno frenato questo settore e prodotto un danno economico ed occupazionale rilevante.

Il procedimento giudiziario sta volgendo al termine ed il comune, oltre al tavolo di crisi istituito in Regione Toscana, ha dato avvio ad una concertazione coi vari attori coinvolti per riprendere, non

appena possibile, l'attività economica prevedendo, in quell'area, una possibile espansione rispetto a quella esistente della serricoltura.

La filosofia che anima il nascente piano strutturale sta nella sua vocazione di porsi come strumento a servizio del territorio, dei suoi abitanti e dei suoi operatori economici; è già attiva una procedura concertativa online che raccoglierà le varie osservazioni e tale fase proseguirà nei prossimi mesi con tavoli di lavoro ed incontri mirati. E' intenzione di questo gruppo qualora chiamato di nuovo ad amministrare il comune di Montieri di destinare una figura dotata delle specifiche competenze ad un lavoro di coordinamento, impulso e raccordo con tutti gli operatori economici del territorio per proseguire nell'impostazione che ci siamo dati in questi anni e che ha prodotto importanti sinergie e progettualità condivise.

Il piano strutturale ed il conseguente piano operativo dovranno cercare di andare incontro alle esigenze di chi vuole generare economie e realizzare progettualità interpretando al massimo dell'estensività le norme regionali e nazionali in materia.

Abbiamo parlato dell'ambiente e del paesaggio come valori da tutelare e preservare ma anche come fattori di sviluppo turistico importanti: l'ebike può costituire un tassello importante per l'evoluzione delle attività outdoor ed il nostro gruppo ha intenzione di sostenere gli operatori economici in questa progettualità e di incentivare la rapida costruzione di un bike park che possa porci come sede di un cicloturismo di qualità.

Un altro tassello che riteniamo fondamentale nella crescita del turismo che noi abbiamo in mente, all'insegna della sostenibilità e ben inserito nel contesto naturalistico e paesistico territoriale, è l'Agri camping. I prossimi strumenti di governo del territorio offriranno questa possibilità alle aziende agricole che operano nel nostro comune.

Lo abbiamo già detto altre volte ma fa bene ripeterlo: la ratio che guiderà i prossimi strumenti di governo del territorio sarà lo sviluppo in una cornice di sostenibilità e di preservazione di uno dei nostri principali valori: l'ambiente. Per questo ci dovrà essere il giusto bilanciamento tra esigenze imprenditoriali e tutela del territorio, per questo abbiamo posto tra gli obiettivi la bioedilizia, per questo abbiamo spinto e continueremo a farlo sul recupero e la valorizzazione dei nostri centri storici che dovranno rimanere il cuore pulsante della vita nei nostri borghi.

Si è dato privilegio ad una panoramica generale di alcuni principi che guidano e guideranno i prossimi strumenti di governo del territorio proprio perché riteniamo che da una loro seria costruzione possa passare molto del futuro del nostro comune.

Avevamo già detto che per noi sviluppo significa modellare il territorio ed i suoi abitanti verso alcuni cambiamenti necessari al fine di votare il nostro comune ad una maggiore capacità di accoglienza, di ricettività, di adattabilità ad accogliere i mutamenti che potranno generarsi nei prossimi anni.

Si tratta di un lavoro corale che dovrà continuare a registrare la collaborazione di tutti gli attori coinvolti. A questo scopo istituiremo la figura di un consigliere delegato, con le opportune conoscenze, che svolgerà un ruolo di continuo raccordo ed impulso rispetto al mondo economico cercando di stimolare continuamente gli operatori verso obiettivi sempre più sfidanti e verso una

maggior cooperazione funzionale ad uniformare ed elevare alcuni standard ma anche a compiere scelte collegiali che possano produrre risparmi e generare economie di scala.

Noi ci saremo con il sostegno e l'impulso alle progettualità e soprattutto con il rafforzamento costante degli strumenti di finanziamento e contribuzione che abbiamo istituito per la prima volta nella storia del comune. Tanto il bando a fondo perduto per le imprese gestito da Cosvig quanto quello ideato dal comune rimarranno basi solide a tutela delle nostre imprese cercando di spingerle verso un'evoluzione continua.

Lo sviluppo passa anche dalla vitalità di un territorio e dalle iniziative e manifestazioni che si è in grado di proporre: in questi anni abbiamo sostenuto con forza le nostre associazioni investendo nelle loro attività risorse e supporto logistico. Possiamo vantare un calendario di eventi importante, variegato con alcuni appuntamenti ormai storicizzati ed altri che si stanno imponendo nel panorama territoriale. Constatiamo ancora un'eccessiva frammentazione tra le varie organizzazioni nei vari paesi, un sovrapporsi costante di date, un utilizzo pressoché totale del bimestre estivo e scarso dialogo tra i vari organismi operanti nei nostri borghi. Crediamo che si debba riuscire ad alzare il livello complessivo e che le risorse stanziare annualmente possano permettere di riuscirci. L'idea è quella di costituire una consulta delle associazioni, a guida dell'assessorato competente, che rediga un calendario annuale da concertare e da diffondere con i giusti tempi e modi e che soprattutto detti alcune linee guida che spingano la filosofia delle manifestazioni organizzate verso i pilastri dello sviluppo pensati per il nostro territorio: sostenibilità attraverso un sempre maggiore ricorso a vettovagliamento biodegradabile, ricorso a materie prime territoriali e locali, valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, richiamo ad un turismo consapevole e di qualità, valorizzazione dei giovani, attenzione particolare alle coppie con figli piccoli.

Abbiamo fatto un lavoro importante per valorizzare e tutelare i nostri centri storici e per rianimare il mercato immobiliare, attraverso politiche che spingessero verso un abbassamento dei prezzi di vendita, e l'edilizia attraverso contribuzioni alle ristrutturazioni ed agli interventi per il miglioramento del decoro degli immobili. Ci siamo riusciti ma la strada è ancora lunga ed una delle componenti che determinano lo sviluppo di un territorio è la creazione di lavoro ma anche di residenzialità per nuovi cittadini che possa produrre un aumento demografico nel medio periodo.

Cercheremo di congegnare forme di incentivazione alla nuova residenzialità di giovani o comunque di popolazione attiva under 40; cercheremo di costruire un modello per capire se intervenire sulla tassazione comunale o se sostenere economicamente l'acquisto di un immobile mantenendo in essere il sostegno al canone di locazione che continuerà però ad essere una misura di sostegno sociale più che una forma di attrazione demografica di nuovi cittadini.

Ci piace definirlo pacchetto crescita, una sorta di piano sviluppo per imprese e cittadini:

- Riduzione tassazione comunale per i primi cinque anni per nuovi residenti under 40 o sostegno economico all'acquisto di un immobile nel quale dover risiedere;
- Contribuzione alle imprese che si insediano o che sono qui operanti attraverso due strumenti, di cui l'uno, quello Cosvig, destinato ad investimenti di maggior respiro e quello comunale per supportare piccole necessità o microimprese.

Lo sviluppo passa da un lavoro costante sulle persone e dal miglioramento continuativo dei luoghi nei quali vivono e dei servizi che vengono offerti. Per questo il mantenimento del servizio postale, frutto delle nostre battaglie, così come la salvaguardia di quattro presidi ambulatoriali, la presenza di un istituto bancario e di due servizi bancomat, quella di un importante supermercato, la riattivazione di alcune attività commerciali basilari rappresentano un cordone sanitario di fondamentale importanza per garantire la vita nel nostro territorio ed una base alla quale aggiungere ulteriori tasselli per migliorare l'offerta di vita.

Abbiamo scongiurato l'aumento anche di un solo centesimo delle imposte comunali in questi cinque anni ed abolito la Tasi. La nostra intenzione è quella di individuare modalità con le quali poter ridurre la TARI, il tributo che facciamo maggiormente fatica a governare a causa degli alti costi di gestione imposti dal gestore unico e per le previsioni normative che obbligano a riversare sui cittadini la totalità del costo del servizio. La sfida sarà il raggiungimento della tariffa puntuale che permetterà di premiare i virtuosi e punire i trasgressori; la fase transitoria obbligherà a mettere in campo strumenti per ridurre la bolletta ai cittadini.

La crescita di un luogo passa ineluttabilmente, per il mondo nel quale stiamo vivendo, dall'offerta di vie di comunicazione che siano garanzia di modernità e di tenuta della competitività per i nostri operatori economici; se le arterie stradali rappresentano un deficit per questo comune è altrettanto assodato che il caos nel quale sono piombate le province, con scarse risorse ed insufficiente personale, e la generale crisi economica che sta attanagliando l'Italia non potrà proiettarci in voli pindarici o in progetti che realisticamente non sono realizzabili. La grande sfida è la manutenzione ed il miglioramento delle strade esistenti e per questo l'accordo di programma con la Regione, la Provincia ed il Cosvig che porterà nelle prossime settimane all'avvio dei lavori per la sistemazione dei vari movimenti franosi lungo la sp. 5 Galleraie è un passo avanti importante al quale si dovrà aggiungere subito dopo l'intervento per risolvere l'ulteriore frana formatasi all'interno dell'abitato di Montieri e sempre sull'arteria stradale summenzionata.

Le forme di comunicazione sulle quali dovremo continuare a spingere sono quelle tecnologiche da un lato attraverso un costante miglioramento della ricettività della telefonia mobile e dall'altro attraverso il completamento dei lavori per la posa della fibra ottica che copriranno gran parte del territorio comunale. Una volta terminati i lavori in questione, entro il 2020, dovremo mappare le zone non servite, che presumibilmente saranno soprattutto le campagne dove si trovano anche la maggior parte delle attività turistiche, e mettere in campo un progetto per fornire loro una connettività di qualità e di livello a costi accessibili.

La vocazione internazionale che abbiamo impresso al territorio è strategica tanto nella valorizzazione della sua immagine quanto per la crescita della popolazione. A questo scopo l'accordo siglato con il comune finlandese di II ci permetterà di sviluppare progettualità su molti settori della nostra comunità rappresentando un'occasione di sviluppo incredibile per i nostri studenti, le nostre aziende, i nostri cittadini in generale.

Abbiamo fatto cenno a questo importante risultato raggiunto per sottolineare l'assoluta indispensabilità di proseguire sulla strada della ricerca di finanziamenti di varia natura poiché rappresentano strumenti essenziali per moltiplicare le risorse a disposizione dell'ente e soprattutto occasioni incredibili di crescita complessiva del territorio.

Anche in quest'ottica è di fondamentale importanza poter proseguire con un'amministrazione composta da persone che possiedono le necessarie competenze e che hanno in questi anni consolidato relazioni importanti ed estremamente fruttuose. Ripartire da zero significherebbe abbandonare una rete di contatti e di possibilità enormi.

GRANDI OPERE

- **Ammodernamento e riqualificazione energetica della pubblica illuminazione comunale:** La pubblica illuminazione del nostro comune un po' in tutte le frazioni è generalmente vetusta e formata da corpi illuminanti per larghi tratti non a risparmio energetico che comportano una spesa annua per l'ente molto importante. In questi anni abbiamo provveduto ad una manutenzione ordinaria puntuale cercando di intervenire con migliorie ed azioni tese all'ammodernamento ed all'efficientamento sulle parti maggiormente bisognose e compromesse. Riteniamo che un intervento sulla pubblica illuminazione del comune teso ad una sua riqualificazione dal punto di vista energetico possa costituire un importante obiettivo di legislatura. Si tratterebbe di un'opera molto onerosa per la quale crediamo di poter attingere ad eventuali finanziamenti stante proprio la ratio dell'opera tesa al risparmio energetico complessivo. Naturalmente assieme all'intervento sui corpi illuminanti e sulle linee si provvederebbe altresì ad una sostituzione dei singoli punti luce con infrastrutture nuove, moderne ma che si sposino con l'atmosfera e le caratteristiche dei nostri centri storici e più in generale dei nostri borghi. Come già detto si tratterebbe di un intervento molto importante dal punto di vista economico che richiederebbe un grande impegno tanto degli uffici comunali preposti quanto per la predisposizione e la gestione della relativa gara di appalto. In primis dovremo procedere all'affidamento di una progettualità complessiva partendo dalla situazione attuale e dai dati in nostro possesso, frutto del lavoro portato avanti in questi anni. Dalle risultanze progettuali potremo avere un quadro più completo dei costi dell'intervento e soprattutto ragionare su come finanziare l'opera e su quali finanziamenti poter contare.
- **Museo civico di Montieri e valorizzazione dell'area archeologica de "La Canonica di San Niccolò":** La canonica di San Niccolò e la storia che porta con sé rappresentano un valore indiscusso per questo comune e per l'intero comprensorio. In questi anni abbiamo lavorato, d'intesa con la Soprintendenza e con l'Università di Siena, ad un piano di messa in sicurezza della struttura della chiesa esapetala che ha condotto a degli interventi di consolidamento. Inoltre l'area sulla quale insiste gran parte dello scavo nonché quella circostante non erano fino a qualche settimana fa di proprietà del comune; grazie ad un accordo con il proprietario che ha deciso di procedere ad una donazione all'ente oggi la possiamo annoverare tra le proprietà del comune. Durante questi anni è stata affidata ad uno studio professionale la progettazione per la valorizzazione della canonica e per la sua fruizione futura. Abbiamo creato inoltre un comitato scientifico formato dalla soprintendenza, dai vari dipartimenti dell'università di Siena coinvolti, dal progettista che di concerto con il comune hanno elaborato un piano per ragionare sulla valorizzazione e l'esposizione dei reperti rinvenuti durante gli scavi nonché su quelli riemersi in occasione dei lavori per la realizzazione del teleriscaldamento geotermico. L'importanza ed il numero

dei reperti rinvenuti nonché le garanzie offerte da tutti gli enti coinvolti circa la possibilità di restituire al territorio “la fibula di Montieri” hanno convinto l’ente a prendere in seria considerazione l’ipotesi di realizzare un museo. Perdi più nello stesso periodo si è cominciato ad avviare un ragionamento con la Diocesi di Volterra al fine di poter esporre nel futuro spazio museale anche una parte dell’importante collezione di arte sacra ospitata, al momento, nella parrocchia di Montieri. L’onerosità dell’investimento ci ha portato a ragionare sul riutilizzo, dopo un’opportuna rigenerazione, di un immobile comunale fino a qualche anno fa adibito ad ospitare la scuola primaria di secondo grado. Si tratta di un immobile recentemente ristrutturato ed in linea con le normative antisismiche. Pertanto aver pensato al museo in un contesto del genere permetterà di contenere i costi, soprattutto quelli concernenti le opere edili e civili e di poterci concentrare maggiormente sull’allestimento e sulla multimedialità per creare uno spazio dinamico e moderno in grado di dar voce e di raccontare e mostrare la straordinaria storia di questi luoghi e l’affascinante mistero che avvolge San Niccolò. E’ evidente che si tratti di un’opera importante che dovrà essere suddivisa in stralci separando l’area archeologica dal museo, che dovrà prevedere un piano di gestione e di sviluppo futuro e che dovrà andare ad intercettare necessariamente fondi destinabili allo scopo.

- **Progetto Gerfalco:** Nella legislatura che sta per concludersi l’Amm.ne uscente ha commissionato la progettazione concernente la totale riqualificazione delle vie del centro storico con contestuale rifacimento dei sottoservizi. Al momento attuale il primo lotto è stato realizzato ed il secondo appaltato. Nella prossima legislatura riteniamo che possa concludersi il rifacimento del borgo di Gerfalco che, grazie ai lavori in questione, acquisirà veramente un volto nuovo candidandosi come uno dei borghi più belli della Provincia. Si tratta, complessivamente, di un investimento rilevante totalmente finanziato con risorse dell’ente. Il borgo di Gerfalco risente ormai da qualche anno della mancanza di un’attività di ristorazione che possa offrire un servizio importante per residenti e turisti. Gli abitanti pongono da tempo al comune il tema di realizzare una cucina a servizio di feste e manifestazioni e che più in generale possa ovviare alla mancanza sopra evidenziata. Non ci è chiaro e non ci è mai stato specificato come un’eventuale cucina realizzata dal comune verrebbe gestita e da chi e se l’intento dei promotori sarebbe quello di dar vita ad un’attività commerciale, perlomeno stagionale, o al contrario se l’eventuale infrastruttura andrebbe ad intercettare esclusivamente bisogni sporadici e legati a singoli eventi o manifestazioni. L’intento del comune è quello di promuovere la nascita di un’attività commerciale nel borgo e l’ente è disponibile a mettere a disposizione i propri strumenti di sostegno e di contribuzione. A nostro giudizio la location ideale per un intervento pubblico sarebbe quella dell’attuale circolo, poiché di proprietà del comune e soprattutto in ragione del valore aggiunto che si andrebbe a creare in quella struttura per il futuro. L’ente è comunque disponibile a supportare anche soluzioni alternative di iniziativa privata o in alternativa anche cooperativistica. In questa direzione sono andati i numerosi incontri ai quali abbiamo invitato a partecipare la fondazione Sant’Anna e gli imprenditori che ci hanno manifestato interesse al fine di ragionare sui destini ed il futuro del rifugio Sant’Anna, una cui rigenerazione, in un contesto come quello che è venuto a crearsi a Gerfalco, rappresenterebbe un dato di enorme importanza. Una riattivazione del rifugio all’interno di un contesto nel quale si sta fortemente sviluppando la riserva e stanno prendendo sempre più

piede iniziative e manifestazioni culturali di forte richiamo, unitamente al prezioso lavoro svolto dal circolo, costituirebbe una svolta per il borgo di Gerfalco. In ultima analisi, pertanto, l'ente sarebbe anche disponibile, sulla base di una ponderata valutazione dei costi e di una progettualità di sviluppo, ad acquistare il rifugio per poi ristrutturarlo e successivamente, mediante bando, affidarne la gestione.

- **Rifacimento Via della Ruga e Via di Villa in Boccheggiano**
- **Realizzazione, attraverso un concorso di idee, di un museo diffuso del lavoro in miniera a Boccheggiano. La location ideale per quanto ci riguarda sarebbe quella del cd. "Orto di Calvino" che l'ente sarebbe disponibile ad acquistare dai proprietari. In alternativa, in caso di non disponibilità dei proprietari alla vendita, apriremo un confronto con la comunità per selezionare una location idonea;**
- **Valutazione costi benefici preliminare ad un eventuale acquisto degli immobili ex Arci all'asta giudiziaria da adibire ad appartamenti da emergenza abitativa (modello housing sociale);**
- **Riqualificazione Via del Pino in Montieri**
- **Sala comunale polivalente in Montieri:** Il resede esterno sarà riqualificato attraverso il contributo ottenuto da Far Maremma all'interno della misura 7.5. del programma comunitario Leader in materia di turismo. Sarà già un grosso passo avanti per restituire decoro ad un luogo importante per il borgo di Montieri nonché estremamente utilizzato. Rimane da ragionare sugli interni con un possibile ripensamento degli spazi per poter adibire la struttura veramente a molteplici utilizzi.
- **Teleriscaldamento di Travale:** E' sicuramente l'opera che ha tenuto maggiormente banco in questi anni e che ha registrato una forte pressione da parte degli abitanti di Travale sfociata, in più di un'occasione, in comportamenti poco ortodossi ad opera di alcuni. Si fa fatica a spiegare la posizione dell'Amm.ne a cittadini che vedono la centrale geotermica vicina alle loro abitazioni e non possono godere del vantaggio del teleriscaldamento. E' un'aspettativa comprensibile la loro; meno comprensibili ed assolutamente ingiustificabili sono stati e sono i reiterati comportamenti di taluni. E' fuori di dubbio che il borgo di Travale viva una condizione di assoluta particolarità rispetto alle altre frazioni che non può non essere tenuta in considerazione. Amministrare la cosa pubblica, però, presuppone di assumere decisioni nell'interesse della comunità tutta e dell'ente, decisioni che abbiano una base solida sulle quali poggiare e soprattutto prospettive di lungo periodo e condizioni di sostenibilità tali da non pregiudicare il futuro e la tenuta economico finanziaria del comune. Tanto in termini di investimento che di futura sostenibilità dell'impianto, una spesa come quella prevista dal progetto commissionato dal comune, non sorretta da alcun tipo di contributo, per un numero di utenti come quello emerso dalle indagini che il comune ha condotto stante le possibilità finanziarie del comune di Montieri che, lo ricordiamo a scanso di equivoci, è uno dei comuni geotermici minori sia per insediamenti produttivi nel proprio territorio che per royalties annualmente incassate, non è in grado di offrire le necessarie garanzie economiche e gestionali. E' utile precisare che in assenza di finanziamenti ad hoc sarebbe stato irrealizzabile anche l'impianto di Montieri. La realizzazione del

teleriscaldamento a Travale è una possibilità sulla quale l'amm.ne dovrà continuare a lavorare al fine di provare a creare i giusti presupposti. Non si può considerare un diritto un investimento di quest'entità per un numero di utenti come quello che è emerso. Non siamo di fronte ad un diritto ma ad una possibile opportunità per la quale vanno provate a creare le giuste condizioni.

Per questo, per mutare lo status quo ed aprirsi altri canali, anche a fronte della recente legge regionale in materia di geotermia, è essenziale, ora più che mai, aprire un tavolo di confronto con Enel Green Power per spingere l'azienda a fare la sua parte e rendere così meno oneroso l'investimento del comune. Un intervento in questo senso dell'azienda aprirebbe indubbiamente nuovi scenari. E' opportuno ragionare sulla fase transitoria in attesa di capire le disponibilità di Enel.

Un'altra possibilità, che potrebbe rivelarsi anche definitiva e risolutiva, è rappresentata dalla conversione a metano dell'impianto di GPL esistente ed attualmente sottoutilizzato. Abbiamo avviato già dei tavoli di confronti con ESTRA gpl e stiamo esplorando i costi e le modalità di una simile operazione che potrebbe, potenzialmente, essere poi estesa anche all'altro impianto GPL presente nella frazione di Boccheggiano.

- **Messa in sicurezza del muro perimetrale del cimitero di Montieri e realizzazione di nuovi loculi e colombari nei cimiteri di Montieri e Gerfalco**
- **Intervento di manutenzione/rifacimento del fondo delle scalinate del paese di Travale in particolare quella che collega la piazza a via di Cecina e quella che si origina da via della porta.**
- **Intervento di riqualificazione della rotonda di ingresso al paese di Travale**
- **Riqualificazione, consolidamento e nuova bitumatura del tratto stradale verso il cimitero di Travale e della via d'ingresso al paese con annesso parcheggio di sosta auto;**
- **Ripristino e recupero della Via Bella in direzione Cecina e in direzione Prati e della stradina che collega gli Scalinci a piazza Roma in Travale**
- **Casine dell'Acqua da realizzarsi, cercando di coinvolgere l'acquedotto del Fiora, progressivamente in tutte le frazioni o dove se ne rilevassero le necessità maggiori.**
- **Strada del "Pozzino"**
- **Riqualificazione spazio verde e via pedonale tra il Dani e la Madonna**
- **Manutenzione spazi ambulatoriali Travale e Boccheggiano**
- **Miglioramento continuo, a partire dal nuovo impianto elettrico, e dalla riqualificazione delle strutture con previsione urbanistica di inserimento di una struttura fissa per le manifestazioni del polo fieristico di Travale**

MANUTENZIONE ORDINARIA E MANUTENZIONE SPAZI PUBBLICI E CIMITERI

E' stata una priorità per l'amm.ne uscente quella di una puntuale e seria manutenzione ordinaria del nostro patrimonio comunale. Abbiamo triplicato i fondi rispetto alle precedenti amministrazioni e creato programmi d'intervento di concerto tra la giunta, l'ufficio tecnico ed il nostro personale addetto alle manutenzioni. Crediamo di lasciare un comune molto più curato rispetto al passato.

La nostra intenzione è quella di proseguire lungo il sentiero tracciato in questi anni. Risorse, programmazione e competenza del nostro personale addetto rappresentano la ricetta per un lavoro puntuale ed attento.

Abbiamo prestato attenzione anche ai nostri parchi pubblici ed ai parchi giochi: importanti gli interventi al Piano con il rifacimento della recinzione e delle cancellate, dei braceri, con la potatura dei castagni e con l'aggiunta di un'ulteriore struttura in legno accanto a quella del ristorante che potrà consentire di sviluppare ancor più le attività commerciali presenti o servire per la realizzazione di bagni pubblici. Riqualficazione del parco di campo al Pera e di quello del Torrione avendo coadiuvato gli usi civici di Gerfalco, proprietari del bene, nella presentazione e conseguente ottenimento di un finanziamento comunitario.

Cerchiamo, ogni anno, di apportare delle migliorie e di approntare una seria manutenzione al polo fieristico di Travale. Il prossimo passo sarà quello di realizzare un impianto elettrico conforme per le attività in notturna.

Abbiamo realizzato numerosi investimenti nei parchi giochi sia per quanto concerne il loro decoro che per quanto riguarda il rinnovamento delle attrezzature.

Importanti sono stati anche i lavori realizzati nei nostri impianti sportivi, sia in quello di Montieri che in quello di Boccheggiano.

Vogliamo continuare così per cercare di custodire al meglio il nostro patrimonio.

L'aspetto sul quale vogliamo imprimere un sostanziale cambio di passo è quello inerente la manutenzione ordinaria ed il decoro dei cimiteri: cercheremo di affidare attraverso una gara di appalto queste attività all'esterno e di stanziare le risorse necessarie affinché i nostri cimiteri siano sempre più luoghi curati e ben tenuti.

E' impossibile fare un elenco analitico degli interventi di manutenzione ordinaria poiché necessitano di un piano a cadenze ristrette e variabile in base alle esigenze, necessità ed urgenze.

Quello che possiamo confermare è il mantenimento di questi standard.

CICLO DEI RIFIUTI

E' innegabile che la rivoluzione sia stata compiuta in questa legislatura con una ristrutturazione radicale del ciclo dei rifiuti che ha portato il nostro comune a percentuali di raccolta differenziata ragguardevoli, tra le più alte della provincia di Grosseto. Tutto questo si è realizzato praticamente a parità di costi rispetto al modello precedente attraverso un minuzioso lavoro di taglio degli sprechi e di riduzione ed ottimizzazione dei servizi. Oggi il comune di Montieri è un modello in materia di rifiuti e può pensare realmente di incamminarsi su sentieri

ancor più virtuosi ed innovativi. Abbiamo avuto una riduzione degli abbandoni e delle micro discariche abusive e tendenzialmente la raccolta domiciliare funziona ed ha registrato la collaborazione attiva della stragrande maggioranza dei cittadini. Nel prossimo futuro dovremo intensificare i controlli e posizionare postazioni di videosorveglianza nei punti maggiormente critici. Nel frattempo grazie ad un accordo con Unicoop Tirreno e Sei Toscana posizioneremo una postazione per il ritiro degli oli esausti nei pressi del supermercato Coop a costo zero per l'amm.ne andando ad offrire un ulteriore servizio molto importante per la popolazione.

La sfida per il futuro è la tariffazione puntuale con l'installazione delle cd. postazioni intelligenti che ci permetterebbe di emettere bollettazioni differenziate e funzionali a premiare i virtuosi e punire i trasgressori.

Abbiamo rifinanziato il progetto di compostaggio domestico per venire incontro alle esigenze soprattutto di chi vive in campagna, delle attività economiche soprattutto agricole ed agrituristiche ed anche, di chi, vivendo in paese ha l'opportunità e lo spazio per smaltire l'organico con questa modalità. Il compostaggio che ormai riguarda circa il 15% della popolazione permette di applicare uno sconto importante in bolletta agli aderenti che superino i controlli periodici previsti e soprattutto di alleggerire il carico di organico smaltito attraverso il gestore con una complessiva riduzione dei costi.

La fase di transizione che ci separerà dal passaggio ad una tariffazione puntuale ci dovrà vedere impegnati nel mantenere a regime il modello esistente e nel congegnare modalità per abbattere in parte la bolletta TARI almeno per alcune fasce determinate di popolazione. La Tari è l'unica imposta che per varie ragioni, dagli alti costi imposti dal gestore unico alle previsioni legislative che impongono la totale copertura del servizio con la bollettazione, ci crea maggiori difficoltà e sulla quale, fino ad oggi, abbiamo avuto minori margini di manovra.

E' del tutto evidente come ormai le macro scelte in materia di rifiuti si debbano adottare all'interno di un ambito più grande del singolo comune e pertanto anche su questo specifico tema la presenza di un'amministrazione che dimostri competenza ed alla quale venga riconosciuta, a livello territoriale, autorevolezza rappresenta un fattore sostanziale e determinante per il buon andamento del servizio e per le scelte che in futuro si dovranno adottare.

SANITA' E SOCIALE

La legge regionale sanitaria di riorganizzazione degli ambiti territoriali delle aziende sanitarie che ha comportato una loro riduzione e la creazione di macro aree (3 in toscana) unitamente alla fusione della società della salute delle colline metallifere con quelle dell'area grossetana ed amiatina ci ha visti critici e fortemente preoccupati a fronte di un allontanamento progressivo dei centri decisionali dai territori e di un gigantismo sempre più marcato in materia di erogazione dei servizi pubblici. E' indispensabile presidiare pertanto i tavoli decisionali e cooperare con i comuni circostanti per mantenere livelli e standard adeguati in materia sanitaria e sociale.

La battaglia per la salvaguardia dell'ospedale Sant'Andrea di Massa M.ma ci deve trovare in prima linea insieme agli altri comuni coinvolti affinché quel presidio conservi strutture,

personale e standard qualitativi tali da mantenerlo una realtà essenziale per un territorio interno e marginale come il nostro. L'ospedale di Massa M.ma è una struttura non soltanto di quel comune ma di un intero territorio e rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile.

In questi anni, nonostante la crisi, siamo riusciti nell'impresa di preservare importanti servizi al cittadino in materia sanitaria; i quattro presidi ambulatoriali che il comune garantisce attraverso la messa in disposizione di locali nella maggior parte dei casi rinnovati ed assolutamente funzionali allo scopo rappresentano uno sforzo importante e permettono di garantire un'assistenza di base a tutti i cittadini del comune.

Il distretto sanitario di Montieri è riuscito a mantenere la presenza di specialisti su varie materie; la pediatria, ad esempio, in relazione ad un aumento delle nascite negli ultimi anni si è rivelata estremamente apprezzata e fruita ed in certi casi insufficiente e non in grado di evadere la totalità delle richieste.

Il futuro ci dovrà vedere impegnati nel mantenimento dell'attuale cercando, al contempo, di inserire, laddove possibile, servizi specialistici per i quali si riveleranno esigenze e bisogni più marcati da parte della popolazione. La nostra compagine valuterà la possibilità, di concerto con l'azienda sanitaria, di stanziare risorse proprie per estendere la platea degli specialisti operanti presso il nostro distretto soprattutto a tutela dei neonati e degli anziani.

Essenziale dovrà essere la salvaguardia del servizio di prelievo ematico e della riconsegna in loco dei referti.

Dovremo riprendere un confronto serrato per convincere l'azienda, attraverso anche la partecipazione del comune, ad allacciare alla rete di teleriscaldamento urbana il distretto sanitario.

La nuova legge sanitaria ha accresciuto notevolmente il ruolo ed allo stesso tempo le responsabilità delle associazioni sociali. Il nostro comune è coperto dal lavoro di due realtà, la Croce Rossa a Montieri l'Anpas Casse Mutue Riunite a Boccheggiano. Soprattutto quest'ultima ha vissuto anni di grande evoluzione riuscendo a ritagliarsi un ruolo di primaria importanza nel panorama territoriale. Può contare su una platea estremamente numerosa di volontari ed è riuscita ad attivare il servizio civile garantendo così un inserimento lavorativo ad alcuni giovani del territorio.

In collaborazione con l'amm.ne comunale le Casse Mutue Riunite hanno realizzato, all'interno di un immobile comunale, uno spazio che si è da subito ritagliato un ruolo di primaria importanza all'interno del paese di Boccheggiano. In questo immobile, arredato ed attrezzato, l'associazione presta attività di assistenza alla popolazione su molti settori, da quello medico, attraverso per esempio la misurazione della pressione o altre attività routinarie, ad altri di supporto in materia burocratica o nei rapporti con enti o istituzioni. E' un punto di prima assistenza soprattutto per gli anziani e le fasce più deboli e fragili della popolazione.

La Croce Rossa di Montieri si è distinta da par suo nell'assistenza rispetto alla gestione dei migranti che a più riprese sono stati accolti nel territorio. Organizza, altresì, raccolte alimentari per i cittadini in difficoltà.

Queste realtà sempre di più rappresenteranno strumenti essenziali in territori come il nostro e la loro presenza e soprattutto la loro vitalità è di fondamentale importanza. E' compito della cittadinanza, tutta, impegnarsi a portare avanti questi organismi e del comune supportarli e sostenerli in ogni modo.

In collaborazione con queste due compagini abbiamo dato vita al progetto "Montieri: comune cardioprotetto" installando una postazione con relativo defibrillatore dotato di sistema di riscaldamento per una perfetta funzionalità anche in inverno in tutte le frazioni.

Il comune di Montieri in questi anni si è dotato di due elisuperfici per l'atterraggio, anche notturno, dell'elicottero per il pronto intervento.

In ambito sociale e di assistenza sociale sono moltissimi gli strumenti che mettiamo a disposizione: bonus idrico, sostegno al canone di locazione, pacchetto scuola, contributi dei servizi sociali sia economici che materiali, assistenza domiciliare. La collaborazione con i servizi sociali è stata continuativa e proficua ed ha consentito di affrontare e di risolvere o almeno di indirizzare ad una soluzione la totalità dei casi che ci si sono posti dinnanzi. Riproporremo tutto implementando soprattutto i servizi dedicati agli anziani ed alle fasce più deboli della popolazione.

In questi anni abbiamo riscontrato alcune criticità dovute ad un non sufficiente numero di appartamenti da destinare all'edilizia popolare o all'emergenza abitativa. E' nostra intenzione, ed abbiamo già individuato gli spazi idonei, realizzare alcune progettualità per creare spazi da destinare a questi scopi. Uno probabilmente sarà l'immobile che a Montieri ospitava il comandante del Corpo Forestale dello Stato e che il comune ha ottenuto dall'Agenzia del Demanio e l'altro è a Boccheggiano nel palazzo ex Arci.

Sociale vuol dire anche inclusione lavorativa per i soggetti più svantaggiati: da anni portiamo avanti un progetto con una cooperativa sociale di tipo b del territorio che ha permesso di offrire un percorso professionale e formativo a molte persone in difficoltà. Andremo avanti in questa direzione.

Montieri, fino a qualche tempo fa, risultava il comune con la più alta percentuale di immigrati della Regione Toscana: in una realtà così piccola esiste una varietà di etnie, razze e culture assolutamente notevoli. In anni estremamente difficili e nei quali il tema immigrazione ha tenuto banco generando enormi questioni sociali lungo la nostra nazione, il comune di Montieri ha rappresentato un'isola felice nella quale la convivenza tra persone di diverse provenienze è pacifica e dove l'integrazione è una realtà. E' un ente, il nostro, che si è distinto anche nella gestione dei richiedenti asilo riscuotendo il plauso della Prefettura di Grosseto.

Che dire, poi, del progetto pensato per l'ex convento di San Francesco senonché rappresenterebbe qualcosa di straordinario per il territorio ed un polmone occupazionale potenzialmente notevole.

L'amm.ne, in questi anni, come pensiamo sia regola e modus operandi da dover seguire ha partecipato e sostenuto i tavoli di lavoro intercorsi tra la proprietà, la Parrocchia di Montieri, e gli imprenditori interessati all'acquisto. Non è stato semplice l'iter per addivenire alla vendibilità del bene, stante la vetustà dello stesso ed i numerosi gravami che lo attanagliavano.

Ci siamo arrivati e le parti hanno siglato un primo accordo, preliminare, ma attestante la volontà di proseguire nel progetto. Un complesso del genere pensato per erogare servizi di natura sociale costituirebbe un elemento molto prezioso per tutto il comune ma anche per il territorio circostante. Riteniamo che chiunque si proponga di investire o di voler sviluppare progettualità nel nostro comune debba incontrare un amm.ne attenta, dinamica e disponibile a ragionare ed a supportare ragionamenti di crescita.

COMUNE SICURO

Il nostro territorio negli ultimi anni è stato vittima di numerosi furti in appartamento o di tentate rapine soprattutto allo sportello Bancomat di Boccheggiano. Si tratta di un territorio vasto, poco abitato, con molte abitazioni isolate e perciò complessivamente difficile da presidiare nella sua interezza.

E' stato necessario perciò rafforzare la collaborazione con le istituzioni preposte operanti nel territorio. Con il locale comando dei carabinieri e con il corpo della polizia locale dell'unione montana delle colline metallifere il rapporto è proficuo ed assolutamente costruttivo.

Al fine di garantire una maggiore sorveglianza del nostro comune abbiamo finanziato, anche con l'ausilio di fondi regionali, un primo lotto di interventi consistente nel posizionamento di alcune postazioni di videosorveglianza in alcuni punti nevralgici e sensibili.

Le telecamere si prestano a numerosi utilizzi ed a plurime finalità; dotate di visore notturno e collegate direttamente con la stazione dei carabinieri ci permettono di esercitare un controllo continuo sul territorio.

Abbiamo già stanziato fondi ulteriori e predisposto un progetto per l'installazione di ulteriori postazioni che avrà luogo nei prossimi mesi.

TURISMO

Abbiamo già detto molto sul tipo di sviluppo turistico che abbiamo in mente e sul quale abbiamo lavorato in questi anni ed accennato ad alcune azioni ed iniziative che intenderemo adottare nel prossimo futuro. In questa parte vorremmo entrare nello specifico di alcune misure concrete che la nostra amministrazione adotterebbe: per prima cosa destineremo un consigliere, a supporto dell'assessore competente, con le necessarie competenze allo scopo con il compito di coordinare in maniera continuativa gli operatori turistici del territorio creando uno strumento di lavoro permanente.

Sei saranno i campi di azione: 1) termalismo; 2) agroalimentare; 3) Wedding; 4) Outdoor; 5) cicloturismo ed ebike; 6) turismo lento

Sul termalismo abbiamo già detto molto ed è inutile qui ripeterci. Dell'agroalimentare ne parleremo più avanti. Per quanto riguarda il settore wedding possiamo dire che il nostro territorio ha ospitato alla fine dell'inverno uno stage guidato da un importante floreal artist; al termine della tre giorni, svoltasi in una struttura ricettiva, in comune abbiamo riunito gli operatori interessati e creato un gruppo di lavoro supportato da una professionista. Gli operatori

e la professionista stanno lavorando per mettere in campo le azioni necessarie al fine di lanciare il nostro territorio all'interno di questo importante business. Il comune adotterà un regolamento con il quale individuerà alcuni luoghi, anche privati, come idonei per ospitare la celebrazione di matrimoni civili. Dovranno essere luoghi significativi, unici ed in grado di rappresentare al meglio il nostro territorio. Su questo settore, sul quale la Regione sta investendo molto, il comune è pronto a fare la sua parte; siamo convinti che esista un target, soprattutto straniero, attratto da una tipologia di celebrazione alternativa, sostenibile, a contatto con la natura, in un luogo ancora autentico. Anche gli operatori dovranno essere pronti a fare un salto di qualità ed a recepire le indicazioni che arriveranno dai professionisti del settore.

Stiamo lavorando intensamente sull'outdoor convinti che questo comune possa diventare una stazione di partenza per attività sportive. Possiamo offrire una sentieristica importante, varia, che presenta panorami e scorci mozzafiato; è necessario che l'offerta si elevi e che i servizi offerti diventino maggiori e più capillari e soprattutto che il territorio tutto si vochi ad ospitare questa tipologia di turismo mettendosi a disposizione rispetto alle esigenze di chi sceglie il nostro territorio per le proprie vacanze. L'evoluzione territoriale dev'essere sia materiale, in termini di servizi offerti, che culturale attraverso la capacità di adattarsi ed adattare il proprio lavoro alle necessità di chi arriva.

Il cicloturismo ha subito un'evoluzione importante e l'ebike sta diventando una realtà con alcune strutture che sono pronte ed attrezzate per offrire assistenza, noleggio e percorsi guidati e non da affrontare. L'obiettivo è arricchire la nostra sentieristica con la creazione di un bike park.

La firma del protocollo con altri comuni ed il parco delle colline metallifere permetterà, nel breve, di avviare la progettazione per la costruzione di un itinerario che collegherà Follonica all'Abbazia di San Galgano attraversando il nostro comune. E' un'opportunità molto importante da conseguire nel minore tempo possibile.

In tema di governance turistica territoriale il comune di Montieri continuerà a muoversi su due fronti: da un lato l'ambito turistico dell'area nord della provincia di Grosseto nel quale è stato inserito dalla Regione e dall'altro continuando a promuovere ed incentivare le azioni messe in campo in questi anni di concerto con gli altri comuni geotermici e volte a valorizzare quest'unicità assoluta che accomuna questi territori.

AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Il progetto Drago è sicuramente il fiore all'occhiello ed ha avuto i suoi natali nel nostro territorio comunale. Ha tutto per andare avanti, il **giusto approccio**, dal basso, e soprattutto dai territori e dagli operatori del settore, un **corretto metodo** di lavoro improntato al rispetto degli attori della filiera, alla democrazia nei rapporti ed alla valorizzazione dei territori più fragili per l'agricoltura, come quelli di alta collina e montagna ed **obiettivi** essenziali per preservare, dinnanzi ad una globalizzazione alimentare selvaggia, le produzioni territoriali di qualità e soprattutto salubri poiché ottenute attraverso metodologie colturali attente al rispetto dei terreni, dell'ambiente e perciò dei consumatori.

La filiera ha ottenuto un enorme successo in Regione attraverso un finanziamento, di quasi due milioni di euro, che permetterà alle aziende di compiere un passo in avanti sostanziale

all'interno dei loro processi produttivi e ad alcuni enti di ricerca di accompagnare i protagonisti della filiera verso prodotti e produzioni sempre più controllate ed attente alla salute dei cittadini.

Il Drago ha saputo coinvolgere molte istituzioni, il Parco Nazionale delle Colline Metallifere, l'istituto enogastronomico di Massa M.ma, Il Cnr e l'Università di Siena tanto per citarne alcune.

Ha raggiunto livelli importanti dimostrando come ancora sia possibile, attraverso lungimiranza e progettualità, rilanciare settori strategici per il nostro territorio unendo la tradizione con l'innovazione tecnologica.

Grazie al Drago si potrà riuscire a creare un itinerario enogastronomico rivolto ai turisti nel nostro territorio che accomuni molteplici aziende e che soprattutto coni ed identifichi un'area geografica. Un itinerario del Drago o le vie del pane del sole.

A Montieri al nostro arrivo l'agricoltura era in stato di abbandono e l'agroalimentare affidato alla bravura ed all'impegno di pochi maestri artigiani lasciati dalle istituzioni al proprio destino.

Oggi a Montieri si parla nuovamente di prodotti tipici ed il rapporto pubblico privato è continuo, collaborativo e funzionale allo sviluppo complessivo del territorio. In questi anni coi nostri operatori abbiamo partecipato ad EXPO 2015 ed al Salone del Gusto di Torino tanto nel 2017 che nel 2018.

Un altro settore assolutamente centrale nel nostro territorio è rappresentato dalla castanicoltura. Già abbiamo parlato dell'importanza del premio nazionale delle farine e della centralità che questa manifestazione ha restituito al nostro territorio; in materia castanicola la collaborazione con l'associazione per la valorizzazione della castagna dell'Alta Maremma è stata continua e decisamente positiva.

Non si possono non menzionare i successi ottenuti dall'Amm.ne e dalle istituzioni castanicole nella lotta al cinipide del castagno, nella promozione del settore che ha consentito e sta consentendo il recupero di un ingente patrimonio e nella riattivazione della filiera che, ormai, siamo in grado di chiudere all'interno del nostro territorio.

Permangono ancora alcune criticità dovute alla frammentazione dei produttori ed all'incapacità di creare strutture che aggregino l'offerta, standardizzino le procedure e le metodologie di produzione e siano in grado, così, di identificare il prodotto come proveniente dal territorio.

Questa dovrà essere la sfida dei prossimi anni: consorzialità e l'avvio di un percorso che possa portare all'ottenimento di un marchio di denominazione.

Con il marchio DE.CO. abbiamo censito e soprattutto promosso tutte le produzioni agricole, agroalimentari ed artigianali di qualità e con un legame insito con il nostro territorio. Montieri, sempre di più dovrà essere un comune che guarda e che solchi uno sviluppo agroalimentare, agricolo ed artigianale di qualità.

Quando si parla di agricoltura non si può non fare riferimento ai problemi rappresentati dagli ungulati e, più ultimamente, da un proliferare preoccupante di lupi. Il comune continuerà ad essere al fianco delle proprie aziende ed a pretendere, dalle istituzioni competenti, azioni

risolutorie nel medio lungo periodo e risarcitorie per tutti quegli imprenditori che subiscono danni da predazioni o nelle proprie coltivazioni.

Crediamo di aver raggiunto in questi settori un livello tale da poterci permettere di lanciare, nel prossimo futuro, un progetto per realizzare, a cadenza annuale, una grande manifestazione territoriale dedicata a queste tematiche. Un grande evento che si ripeta negli anni e che veda il coinvolgimento dell'ente, delle associazioni e degli operatori economici. Una manifestazione capace di attirare un numero importanti di visitatori e partecipanti.

SPORT

Nel nostro comune abbiamo due realtà rilevanti che interpretano lo sport, ed in particolare il calcio, in maniere differenti ma complementari. Il lavoro dell'associazione calcio Montieri è storico e soprattutto improntato a disputare una categoria importante per un comune come Montieri che obbliga la società, stante le limitate possibilità finanziarie, ad uno sforzo immane per reggere l'urto di realtà ben più grandi e strutturate. Gli ultimi quindici anni sono stati forieri di grandi successi per questa società che è riuscita nell'impresa di vincere spesso sul campo e di portare in alto il nome del nostro comune in giro per la Toscana. L'associazione calcio Montieri organizza, altresì, sagre e manifestazioni che sono tra le più antiche nel panorama comunale e territoriale. E' una realtà sana e virtuosa, formata da cittadini che amano lo sport e che gestiscono gli impianti sportivi con impegno e professionalità.

Il lavoro del gruppo sportivo di Boccheggiano è amatoriale ma per questo non meno importante soprattutto per l'inclusione sociale di ragazzi del comune e del territorio che questo comporta. A questi livelli il calcio, e lo sport più in generale, possono realmente rappresentare un ponte tra culture differenti, luoghi di incontro e di confronto. In realtà come la nostra, periferica e marginale, luoghi dove poter praticare sport senza limiti e condizioni è un valore da preservare. Anch'essi gestiscono gli impianti sportivi di Boccheggiano con cura e notevole impegno.

L'amm.ne è sempre stata e continuerà ad essere al fianco di queste realtà economicamente, logisticamente ed amministrativamente.

Sono stati realizzati importanti interventi in entrambi gli impianti sportivi. Non ci fermeremo qui e nei prossimi anni, di concerto con le due realtà, interverremo laddove utile e necessario per rendere ancor più efficienti e funzionali questi luoghi.

E' necessario che questi spazi siano sempre più aperti per la cittadinanza e per nuove attività. Sarà questa la sfida che attenderà l'amm.ne da un lato e le società dall'altro: rendere ancora più vivi questi impianti ed aprirli a nuove attività e discipline sportive. Sarà questo il lavoro che chiederemo e che inseriremo nelle future convenzioni di gestione.

Un altro terreno sul quale misurarsi sarà quello del turismo sportivo: il nostro comune è assolutamente idoneo per ospitare ritiri di squadre di calcio ma non solo e lavorare su di una tematica di questo tipo consentirebbe di generare indotto, presenze e soprattutto ricchezza per i nostri operatori attraverso una via alternativa alle altre sulle quali già stiamo lavorando.

ASSOCIAZIONISMO

Possiamo vantare un patrimonio ricco, dinamico e variegato di associazioni che spaziano su molti settori della vita sociale e culturale della nostra comunità. In luoghi come questo le associazioni rappresentano componenti irrinunciabili, corpi intermedi che sanno intercettare i bisogni e le esigenze della popolazione e tradurli in attività e proposte. Abbiamo già accennato nelle pagine precedenti al nostro tessuto associativo, saldo, virtuoso, sano ed in grado di offrire attività su svariati settori per tutto l'arco dell'anno. Qui non ci soffermeremo né sulle associazioni sportive né su quelle sociali delle quali abbiamo abbondantemente parlato in precedenza.

L'amm.ne ha investito importanti risorse funzionali alla crescita ed all'evoluzione di questi organismi costituendo un partner affidabile ed un punto di riferimento per tutti. Continueremo su questa direzione.

E' fondamentale la promozione e la valorizzazione del mondo associativo e soprattutto la sua sinergia con la pubblica amministrazione; le associazioni possono rappresentare un fattore di coesione sociale essenziale ed un luogo di incontro e di inclusione. In realtà che soffrono per la rarefazione e la mancanza di servizi, che non godono delle opportunità di luoghi più attrezzati, questi organismi possono, assieme all'ente, ridurre i deficit e colmare spazi che altrimenti resterebbero vuoti. Va fatto un plauso, enorme, a chi, volontariamente, si prodiga ed investe il proprio tempo dedicandolo agli altri ed alla comunità. Un'amministrazione guidata da noi è stata e sempre sarà un'amministrazione al fianco delle associazioni, vicina ai loro bisogni, pronta a supportarne le iniziative, a rivestire una cabina di regia affinché queste, assieme anche al mondo economico, operino verso gli obiettivi di crescita che il territorio si propone.

C'è ancora troppa frammentazione all'interno del mondo associativo comunale, poca comunicazione tra i vari paesi, sovrapposizione di date ed eventi, una collaborazione generale che va necessariamente stimolata nell'interesse di tutti e soprattutto del territorio.

E' una costante osservare come queste realtà lamentino le medesime problematiche: troppe poche persone disposte ad impegnarsi ed associazioni che si reggono sull'immane opera di poche unità. Anche per questi motivi è necessario fare quadrato, rilanciare una collaborazione su scala comunale, favorire l'integrazione, stimolare un mutuo soccorso.

Lanceremo, sotto la guida dell'assessorato competente, la consulta delle associazioni attraverso la quale creare uno spazio di incontro e confronto e soprattutto per stilare un calendario unico e condividere principi comuni. Abbiamo già rilevato l'esigenza di organizzare eventi sostenibili, con un ricorso ad un vettovagliamento bio e con l'utilizzo di materie prime locali ed a Km zero.

Vogliamo di più: proporremo la condivisione di principi e finalità comuni per cercare di ispirare gli eventi a veicolare messaggi comuni, a dar vita ad una promozione che parli la stessa lingua e dia rilievo ad aspetti immediatamente identificativi il nostro territorio. Ambiente, sostenibilità, prodotti locali, valorizzazione del territorio dovranno essere queste le parole d'ordine.

In questi anni, anche con la collaborazione di realtà imprenditoriali del settore, abbiamo presentato progettualità ed ottenuto finanziamenti per dar vita ad iniziative rivolte ai bambini che si pongano come una prosecuzione dell'attività scolastica o come un momento iniziale di

incontro per quelle fasce di età ancora non inseribili all'interno del mondo scolastico e che non possono contare sulla presenza di un asilo nido.

Lo sforzo di progettualità in sinergia per rispondere a bisogni di questa natura sarà un banco di prova importante ed una sfida di crescita che amm.ne ed associazionismo dovranno saper cogliere. Dovremo saper rispondere anche alle esigenze dell'adolescenza attraverso le reti scolastiche e sportive ma anche con progetti ed attività mirati.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Scriviamo questa parte di programma con la gioia nel cuore. Il mondo della scuola ha rappresentato un cardine della nostra azione di governo durante la legislatura scorsa; Montieri, è tra i pochi comuni italiani, a poter vantare la totalità degli edifici scolastici a norma sismica, antincendio ed autosufficienti dal punto di vista energetico attraverso il ricorso a fonti rinnovabili per garantirne il riscaldamento termico e l'acqua calda sanitaria.

E' un risultato straordinario che certifica la visione di un'amministrazione con lo sguardo rivolto al futuro e con in testa un piano a lungo termine per il territorio.

La mole dei finanziamenti ricevuti in materia di edilizia scolastica ci ha permesso di intervenire senza gravare eccessivamente sulle risorse del comune e di mettere a disposizione della cittadinanza e della popolazione scolastica edifici sicuri, green, moderni e totalmente sostenibili.

Occupano una parte consistente di bilancio le risorse che destiniamo alla pubblica istruzione annualmente da un lato per accrescere costantemente l'offerta formativa proposta e dall'altro per proporre tariffe scolastiche accessibili erga omnes, tra le più basse nel panorama toscano.

Vogliamo che l'istruzione rappresenti un diritto essenziale, inalienabile per tutti e soprattutto per le famiglie maggiormente in difficoltà poiché dalla scuola passa la possibilità di riscatto e di ascesa sociale per i nostri ragazzi, la via per disegnarsi un futuro e per conquistarsi una libertà di pensiero e di opinione che è basilare in un mondo come quello nel quale viviamo.

Abbiamo scuole che fanno invidia a molti, ove la convivenza tra bambini di diverse nazionalità è un valore, e che rappresentano un fiore all'occhiello per l'amm.ne e per la comunità tutta e soprattutto offriamo una rete di servizi, di contribuzioni e di assistenza difficili da ritrovare.

Andremo avanti in questa direzione cercando, d'ora in avanti, di spingere soprattutto sull'offerta formativa e di proporre attività e percorsi che siano in grado di rispondere alle esigenze ed alle necessità della società odierna. Già in questi anni abbiamo cercato di sviluppare progettualità interessanti, per esempio i campi estivi, o l'educazione alimentare verso un consumo consapevole in collaborazione con la filiera Drago.

L'Italia è uno stato che patisce ancora enormi gap rispetto agli altri paesi europei sul piano dello studio e dell'apprendimento delle lingue straniere e soprattutto della lingua inglese, idioma ormai essenziale in un mondo globale e senza il quale è difficile, per non dire impossibile, proporsi per percorsi di carriera di un certo livello.

Cercheremo di investire, fin dalle scuole dell'infanzia, su questa tematica ed anche i progetti di collaborazione che stiamo mettendo in campo con il comune finlandese di II, nostro prossimo partner europeo, prevedono il coinvolgimento delle rispettive scuole e, nel nostro specifico, la possibilità di lavorare per arricchire il percorso di conoscenza della lingua inglese attraverso un contatto diretto con una realtà dove l'inglese è perfettamente inserito nel contesto sociale e quotidiano. Sarà un'opportunità di crescita incredibile per i nostri ragazzi.

Il dovere di un'amm.ne seria è quello di garantire plessi scolastici sicuri, attrezzati, in grado di accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo e soprattutto di pianificare a lungo termine la tenuta e lo sviluppo, laddove possibile, del sistema scolastico in una realtà marginale e di confine come la nostra.

E' bene ribadire, anche in questa sede, che nell'ultimo decennio, a causa di riforme governative infelici e di una riduzione progressiva delle iscrizioni, senza l'opera costante e determinata del comune funzionale a colmare i vuoti che si venivano ogni volta a creare a fronte delle insufficienti nomine ministeriali tanto dei docenti quanto del personale ata, sarebbe stato impossibile garantire un sistema come quello che abbiamo con tempo prolungato settimanale esteso ed attività extrascolastiche volte a garantire un'estensione dell'orario ed un incremento dei servizi offerti.

Il comune ha stanziato convintamente proprie risorse in questa direzione per le ragioni sopra richiamate e continuerà a farlo ma tutto ciò rappresenta uno sforzo economico ed organizzativo importante che non si può disconoscere.

Ci siamo convinti, proprio per l'approccio che ci appartiene, che il nostro sforzo diretto al miglioramento del sistema scolastico comunale dovesse essere valorizzato, promosso, uscire dai nostri confini, attirare l'attenzione nel tentativo di invertire il trend relativo alla carenza delle iscrizioni. E ce l'abbiamo fatta.

Negli ultimi tre anni la localizzazione della scuola primaria di secondo grado ha consentito di raddoppiare il numero degli studenti e di superare il sistema delle pluriclassi dopo vent'anni. Pensiamo sia innegabile questo così come sia di vitale importanza garantire il miglior percorso possibile ad una scuola che precede il passaggio alle superiori e nella quale i ragazzi si formano per prendere decisioni che condizioneranno il loro futuro scolastico e professionale. La frequentazione, già in questo momento, con ragazzi di altri territori rappresenta un valore e favorisce la crescita, umana e caratteriale oltrechè scolastica, in preparazione, poi, del momento in cui dovranno uscire dal nostro comune per il proseguo del loro percorso.

Nella scuola primaria di secondo grado stiamo attraendo sempre più famiglie e studenti da comuni limitrofi; abbiamo raggiunto numeri importanti, numeri da scuola che può guardare veramente al futuro e ad una sua tenuta e ad un suo sviluppo nel tempo. Queste migrazioni verso il nostro comune danno la prova della bontà delle nostre scelte di politica scolastica tanto in termini di edilizia che di offerta formativa senza dimenticare le scelte compiute sulle tariffe che rappresentano un incentivo ed una garanzia di pari opportunità per tutti.

Questo dovrà essere il compito di un'amministrazione seria in futuro e non tanto la localizzazione dei plessi in base al campanile ma attraverso un piano serio ed a lungo termine che offra garanzie di tenuta e di sviluppo.

Lo stesso ragionamento lo utilizzeremo per le scuole primarie di primo grado attraverso scelte che mireranno alla loro tenuta, salvaguardia e soprattutto al loro sviluppo nel tempo. Va da sé che una riorganizzazione delle scuole primarie di primo grado andrà pensata in un luogo diverso rispetto a quello nel quale attualmente vengono ospitate le medie e di conseguenza a Montieri. E lo diciamo fin d'ora: per offrire tenuta e futuro e soprattutto sviluppo lo faremo con coraggio e determinazione, senza paura.

A livello comprensoriale sarà importante lavorare, in sinergia con gli altri comuni interessati, per la difesa e la valorizzazione del comprensivo di Massa M.ma, il nostro principale polo di riferimento scolastico.

Sosteniamo e sosteneremo, anche con maggior vigore qualora servisse, un trasporto pubblico efficiente ed a garanzia dei nostri studenti.

Le politiche messe in campo in materia scolastica all'interno dell'Unione danno la possibilità ai nostri residenti di accedere ai servizi di asilo nido presenti nel territorio e, nel nostro caso, a Massa M.ma. E' una possibilità offerta ma comprendiamo che non sia una risposta adeguata ai bisogni delle famiglie con figli piccoli non ancora in età scolastica.

In passato attivammo un progetto per creare un asilo nido nel nostro comune ma la carenza dei numeri e soprattutto la grande frammentazione degli stessi all'interno del nostro territorio rese insostenibile l'operazione. Vorremmo riproporla magari ragionando sulla possibilità di realizzare piccoli spazi domiciliari, affidati alla gestione di soggetti professionali, diffusi sul territorio al fine di intercettare i bisogni in loco. Stiamo anche progettando, al fine di intercettare contributi, l'acquisto di un ludobus che si adatterebbe perfettamente alle caratteristiche del nostro territorio e ci consentirebbe di andare ad offrire attività a bambini e ragazzi nei singoli paesi del comune.

UNIONE DEI COMUNI, GESTIONI ASSOCIATE E SOCIETA' PARTECIPATE

Le politiche territoriali degli ultimi vent'anni nonché quelle disciplinanti la gestione dei servizi pubblici locali sono state ineluttabilmente improntate al gigantismo, alla creazione di aree vaste, di ambiti ottimali, alla perenne ricerca di strutture sempre più grandi con l'obiettivo di efficientare e di ridurre i costi.

Non sempre, o forse in rari casi, l'obiettivo è stato raggiunto ma al contrario queste impostazioni hanno prodotto un inarrestabile allontanamento dei centri decisionali dai territori con la conseguenza di generare sfiducia, rabbia e pochissima soddisfazione da parte dei cittadini.

A questo, va aggiunto, soprattutto per quanto concerne la gestione dei servizi pubblici locali un tendenziale aumento dei costi non proporzionale ad un miglioramento ed un'ottimizzazione dei servizi resi.

Nel limbo tra queste macro strutture e la delusione dei cittadini troviamo i comuni relegati, in molti casi, soprattutto se piccoli, a recitare ruoli di pura rappresentanza in questi consessi e di meri esattori sui propri territori con ristretti margini di manovra.

La politica che ha permeato i servizi pubblici locali e la sanità ha ben presto riguardato anche i comuni. Ormai da diversi anni leggi nazionali, e soprattutto regionali come nel caso della Toscana, hanno, a tappe più o meno forzate, imposto per i piccoli enti l'obbligo di gestire in forma associata le funzioni fondamentali o attraverso enti di secondo grado, come le unioni di comuni, o per mezzo di convenzioni.

In questi anni in Toscana si è respirato aria di fine vita per i piccoli comuni; ci sono stati momenti in cui la Regione ha spinto forte, promuovendo, con l'assegnazione di molte risorse, la fusione tra comuni.

Probabilmente il disegno alla base della legge Del Rio, la n. 56 /2014, che ha originato una profonda riforma delle articolazioni e delle strutture di governo del territorio consisteva nel sostituire macro comuni alle soppresse province.

La pochissima condivisione di questi processi con le cittadinanze che ancora attualmente conoscono poco ed in modo superficiale queste tematiche unitamente al fallimento del referendum costituzionale hanno mutato i piani.

Il comune di Montieri, al nostro insediamento, si trovava già all'interno dell'Unione dei comuni montana delle Colline Metallifere formatasi in seguito allo scioglimento della comunità montana.

La nostra amministrazione si batte da sempre contro logiche che allontanino le decisioni dai territori e per la salvaguardia dei piccoli comuni, veri baluardi di democrazia e presidi dello stato in territori marginali e periferici spesso dimenticati che, in assenza dell'opera di questi enti, sarebbero relegati a periferie ed alla desertificazione di vita e di servizi per la popolazione.

In questi anni ci siamo battuti affinché il processo unionistico rispettasse l'autonomia dei comuni al suo interno e non muovesse nell'intento di sostituirsi ad essi.

Nell'ultimo periodo il contesto generale è cambiato, grazie ai fallimenti di molti processi fusionistici in molte parti d'Italia, e forse per un cambio di cultura politica su tematiche di questa natura che sta interessando la quasi totalità dei partiti e delle formazioni.

La legge sui piccoli comuni, approvata dalla Camera dei deputati all'unanimità, è stata un grande successo al quale abbiamo fattivamente contribuito che resterà lettera morta senza una reale volontà di una sua attuazione ed in assenza di un serio piano di rilancio delle aree interne del nostro paese, come richiediamo da anni ai vari governi che si sono succeduti.

In assenza di strumenti che favoriscano lo sviluppo, la crescita, la competitività e la residenzialità in questi luoghi sarà difficile immaginare per loro un futuro e condanneremo pezzi

d'Italia allo spopolamento ed all'abbandono con tutto ciò che ne potrà conseguire in termini di governo e preservazione del territorio.

Riteniamo che sia propagandistico annunciare in questo momento storico l'uscita del comune di Montieri dall'unione montana; ci sono processi che si sono strutturati e negli anni consolidati e che sono irreversibili a meno di salti nel buio o avventure senza una meta che farebbero perdere tempo e possibilità al territorio.

Purtroppo tutte le normative dell'ultimo quinquennio, dai limiti assunzionali fino all'obbligo di gestire in forma associata le funzioni comunali passando per la necessità di una centrale di committenza per le gare di appalto, rendono praticamente impossibile, per un comune delle dimensioni di quello di Montieri, cambiare rotta ed incamminarsi da solo; non ci sono e non ci potranno essere, perlomeno nel medio periodo, neppure in futuro le risorse umane necessarie per rispondere a tutti gli adempimenti ai quali sono obbligati i comuni. Anche altre strategie territoriali che prevedano la costruzione di partenariati ulteriori o alternativi, come per esempio una maggiore sinergia tra i comuni geotermici, sono state fino a questo momento rese inattuabili da normative che disegnano gli ambiti entro i quali i comuni debbono stare e dunque anche con quali enti si debbono costruire rapporti e gestire in maniera associata funzioni e processi. Ciò non vuol dire abbandonare l'idea di un'area geotermica che sempre di più unisca le forze e lavori su grandi progettualità comuni.

E poi ci sono funzioni e processi che si sono consolidati negli anni all'interno dell'unione montana e che funzionano in maniera efficace. Pensiamo alla pubblica istruzione, alla protezione civile, alla gestione delle risorse umane tanto per fare alcuni esempi.

Per noi l'unione montana non è e non dovrà diventare un super comune; siamo da sempre convinti, e lo rimarremo anche in futuro, che questo ente debba costituire un efficace erogatore di servizi in grado di gestire collegialmente dei processi, di ottimizzare i servizi, di migliorare la qualità e la quantità delle prestazioni dei singoli enti pur rispettandone e dovendone preservare l'autonomia e la libertà di scelta.

Questa per noi è amministrazione pubblica all'insegna del realismo e della serietà.

Le società partecipate che maggiormente incidono sulla vita dell'ente e delle quali vogliamo disquisire in questo programma elettorale sono il Cosvig e la Ges.

Il Cosvig, o consorzio per lo sviluppo della geotermia, è una realtà fondamentale ed un punto di riferimento irrinunciabile. In questi anni il comune di Montieri ha giocato un ruolo importante all'interno del consorzio cercando di imprimere una visione di rilancio tanto nella governance quanto nelle attività. Montieri detiene un pacchetto di quote importanti ma comunque inferiori rispetto ai comuni "storici" della geotermia; è superfluo, pertanto, asserire come molte delle scelte che si vogliono compiere e si vogliono portare avanti passino dalla capacità di relazionarsi con gli altri comuni e dalla credibilità ed autorevolezza riconosciuta o meno al nostro territorio.

La circostanza che Montieri fosse all'interno della delegazione di comuni ricevuti qualche settimana fa al MISE per il tavolo sulla geotermia la dice lunga sulla considerazione e sul grado di rispetto maturati da quest'amm.ne in questi anni.

Si tratta di una società importante, che offre possibilità occupazionali sul territorio e che lavora, in sinergia coi comuni, a progettualità di sviluppo per l'area geotermica.

In questa legislatura abbiamo lavorato per elevare il livello del consorzio e per indirizzare la sua attività verso servizi da rendere ai comuni soci, in un momento molto difficile per loro, e per sviluppare progettualità d'area.

L'acquisizione dello status di società inhouse con la possibilità di erogare direttamente servizi per i soci ed attività strumentali e funzionali nell'interesse degli enti è certamente un fatto rilevante e permette ai comuni di potersi avvalere su tematiche strategiche, come l'ambiente e l'energia, di competenze e professionalità specifiche ed importanti.

Cosvig è in grado di realizzare progettualità per gli enti, di mettere in campo azioni di tutela e valorizzazione della geotermia in importanti contesti nazionali ed europei, di offrire strumenti di sostegno e contribuzione all'imprenditoria e di coordinare continuativamente l'area geotermica.

Dipenderà molto dal ruolo di Cosvig e dalle sue attività, nonché dal suo organigramma, il futuro dell'area geotermica e la possibilità che i comuni che ne fanno parte possano sempre più costruttivamente lavorare in sinergia e sviluppare azioni comuni.

L'area geotermica è unica nel panorama italiano ed ancora molto c'è da fare per accrescerne la visibilità e la riconoscibilità nazionale ed internazionale.

L'entrata della Regione Toscana all'interno della società è indubbiamente un fatto positivo che ne accresce il peso e fa sperare in un impegno ancora maggiore di quest'ultima teso allo sviluppo dell'area e soprattutto alla tutela e valorizzazione della risorsa geotermica.

Il grande progetto incentrato sulla messa in sicurezza e sull'ammodernamento delle vie di comunicazione è la testimonianza della capacità di lavorare in squadra e per obiettivi di ampio respiro.

Nel prossimo futuro si dovrà lavorare per consolidare il consorzio, per tutelarlo e valorizzarlo e per accrescerne ancora di più le competenze e le attività. Un obiettivo è senza dubbio quello dell'ottenimento del grado di stazione appaltante per i soci che permetterebbe di rinforzare le capacità di spesa e di appalto dei comuni. Questo risultato imporrebbe alcune scelte aziendali in materia di personale indirizzate all'assunzione di figure tecniche di livello capaci di andare a strutturare un ufficio gare e progettazioni in grado di sfruttare appieno gli ingenti capitali detenuti dai comuni dell'area e di sviluppare, così, grandi progetti territoriali.

All'interno della GES siamo entrati in questa legislatura. Si tratta di una realtà specializzata nella gestione delle reti di teleriscaldamento e più in generale nella progettazione e realizzazione di infrastrutture urbane o aziendali attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'impianto di teleriscaldamento di Montieri necessitava di una gestione competente, seria e professionale e crediamo che GES possieda tutte queste caratteristiche oltre ad essere una compagine pubblica e del territorio.

Con Ges nel futuro vogliamo lavorare per la conversione carbon free progressiva del nostro territorio. Sarà un partner fondamentale per i ragionamenti che si vorranno mettere in campo su

Travale, per supportare le nostre imprese in materia di energie rinnovabili ed efficientamento energetico e per predisporre, nel corso della legislatura, strumenti di incentivazione e di contribuzione per i cittadini al fine di promuovere e valorizzare il ricorso a fonti rinnovabili per il riscaldamento termico abitativo o quello aziendale. E' con Ges che lavoreremo a questo progetto cercando di mettere in campo uno strumento che da un lato sostenga economicamente le famiglie e dall'altro incentivi la green economy.

BONIFICHE MINERARIE

La chiusura della miniera di Campiano ed il suo contestuale allagamento e, di lì a poco, l'inquinamento del fiume Merse costituiscono una pagina buia per il nostro territorio, una beffa incredibile ed una possibilità di sviluppo negata dopo la fine dell'era mineraria.

Secoli di storia metallurgica avrebbero meritato un finale diverso anche e soprattutto per rispetto e per onorare la memoria ed il lavoro di quanti sono scesi nei decenni in miniera.

Vi è un'unica verità nel turbillon di troppe cose non dette o non fatte, di molte occasioni mancate: della storia della più grande miniera di pirite d'Europa non rimane più nulla. Sembra quasi che quel periodo importante, stravolgente, non sia mai esistito.

Non riusciamo ad immaginare che cosa sarebbe potuto essere Campiano e l'area mineraria del nostro comune se fosse stata preservata e tutelata in un'ottica di rigenerazione in chiave turistica e culturale. Probabilmente avrebbe reso il comune riconoscibile a livello nazionale e non solo, patrimonio di infrastrutture uniche nel suo genere, in grado di raccontare una storia che avrebbe affascinato il mondo.

Non è questa la sede per lanciare offensive contro i responsabili, reali o presunti, né per piangere sul latte versato di ciò che sarebbe potuto essere ma non è stato; è questa invece la sede per ragionare sullo stato dell'arte dell'iter per addivenire alla realizzazione dei lavori di bonifica mineraria e del ruolo che il comune ha rivestito negli anni e di ciò che potrà attenderci nel prossimo futuro e che dovremo essere in grado di gestire e governare.

Non è il caso di ripercorrere i fatti che si sono susseguiti dal 2001 in avanti; allo stato attuale il comune gestisce la depurazione delle acque di miniera attraverso l'impianto di Ribudelli e Syndial rimborsa i costi di gestione. E' un lavoro immane, di enorme responsabilità, che espone l'ente dal punto di vista finanziario, stante i cronici ritardi di Syndial nei rimborsi, nonché dal punto di vista organizzativo a causa del personale impiegato in questa attività.

Se il comune di Montieri non avesse le entrate provenienti dalla geotermia e quindi un bilancio diverso rispetto all'ordinario di comuni delle stesse dimensioni, a causa dell'esposizione finanziaria dovuta ai ritardi nei rimborsi da parte di Syndial sarebbe da tempo in default.

Questo obbligherebbe a dire due parole anche sull'accordo extragiudiziale siglato ma, come detto poco sopra, non è questo il luogo più idoneo.

A tutela dell'ente abbiamo formalmente scritto alla Regione mettendola più volte a conoscenza della vicenda e delle criticità ed invitandola ad intervenire per mutare la situazione. Forse nell'ultimo periodo si sono aperti alcuni spiragli.

Per quanto concerne il progetto dei lavori di bonifica mineraria che dovrebbero interessare il nostro comune la conferenza di servizi dal 2014 registra uno stallo permanente a causa della posizione di contrarietà espressa dal MIBACT ed in virtù del vincolo culturale da questa imposto a gran parte del territorio che dovrebbe essere interessato dai lavori.

La soprintendenza ha da sempre contestato la filosofia del progetto adducendo a motivazioni una scarsa, o nulla, preservazione delle emergenze archeominerarie presenti nell'area oltre ad uno stravolgente mutamento paesistico che i lavori comporterebbero. In sostanza la soprintendenza ha sempre fatto richiesta alla società di predisporre un progetto di valorizzazione, successivo ad una mappatura dei beni da tutelare, e di dotarsi di una figura professionale che potesse pianificare un reinserimento arboreo e vegetativo in linea con le caratteristiche territoriali e che soprattutto armonizzasse gli interventi ingegneristici al fine di inserirli al meglio e con il minor impatto possibile nel contesto.

Lo stallo ha condotto la conferenza dei servizi presso la presidenza del consiglio dei ministri nell'ottobre del 2014. L'allora Premier Renzi si espresse da un lato ribadendo la necessità di realizzare le bonifiche ma dall'altro impose il temperamento, e dunque la pari dignità, tra i valori in campo, quello ambientale da un lato e quello artistico culturale dall'altro.

La decisione del Presidente del Consiglio mischiò tutte le carte e costrinse ineluttabilmente la Regione a prescrivere alla società una modifica sostanziale del progetto esecutivo. Allo stesso tempo in Soprintendenza fu creato un tavolo tecnico con Regione, Comune e Syndial per ragionare concretamente sulle emergenze da preservare e permettere così alla società di seguire la direzione indicatale.

Nel settembre del 2018, data dell'ultimo incontro, la società ha presentato pubblicamente alle parti la rivisitazione complessiva del progetto che tiene conto delle indicazioni della Soprintendenza. In quella sede quest'ultima ha fornito parere preliminare favorevole al progetto prescrivendo la necessità di integrarlo con una pianificazione di valorizzazione delle emergenze in concreto e con un piano di fruizione turistico culturale dell'area ex post. La riunione in Regione si concluse con la concessione alla società di ulteriore tempo per rispondere alle richieste della Soprintendenza alle quali si aggiunsero quelle del Genio Civile al fine di adeguare gli schemi progettuali alle nuove normative in materia di corsi d'acqua e reticoli idrici minori.

Il comune, dal nostro insediamento, ha seguito una linea chiara e definita: ha da sempre ritenuto migliorabile il progetto originario presentato dalla società in un'ottica di valorizzazione turistico culturale dell'area pur nella ferma convinzione che le bonifiche minerarie vadano realizzate al più presto in quanto rappresentano un parziale e tardivo risarcimento a questo territorio e soprattutto la possibilità, seppur in parte, di rigenerare l'area mineraria vocandola ad un turismo culturale di qualità.

La prossima dovrà necessariamente essere la legislatura nella quale prenderanno il via i lavori.

CULTURA

Nel corso della legislatura appena conclusasi abbiamo commissionato uno studio volto ad indagare, studiare ed approfondire le maggiori emergenze culturali del nostro territorio.

Il lavoro, giunto quasi ad una conclusione, rivelerà aspetti assolutamente importanti ed indicherà le linee guida sulle quali operare.

Il progetto del museo civico di Montieri e quello della valorizzazione dell'area archeologica de La Canonica di San Niccolò sono stati e resteranno elementi centrali della nostra politica culturale che sono stati ampiamente sviscerati all'interno di questo programma.

Il progetto "Chi è ricco di storia è bello dentro" rappresenta una modalità originale, alternativa e moderna di coniugare storia, arte e cultura nei nostri borghi.

Non possiamo non menzionare, poi, lo straordinario successo del festival delle viole che nel 2019 giungerà alla sua decima edizione. Unico esempio italiano la rassegna dedicata alla musica antica ed alla viola da gamba testimonia lo straordinario impegno del comune in materia culturale e soprattutto è riuscito nell'impresa di identificare il borgo di Gerfalco con le attività dedicate alla musica antica e classica più in generale.

Per non parlare della fiera di Travale che ogni anno valorizza la cultura contadina di questo territorio in maniera meravigliosa.

Un cenno lo merita la scuola di lingua e cultura italiana aperta a Gerfalco.

Sono tantissime le manifestazioni che, durante l'arco dell'anno, il comune organizza o supporta mettendosi al fianco delle proprie associazioni.

La riqualificazione del teatro di Boccheggiano ed il suo adeguamento alle normative in materia sismica, antincendio, statiche e strutturali permetterà al comune di poter pensare ad una stagione teatrale o cinematografica all'interno di quello spazio da rinnovarsi ogni anno.

